

Donna segregata alla borgata Finocchio
Il marito: «Vivo per dargli da mangiare»

Resta in collegio
il piccolo Luca
Il padre nega tutto

Canio Silva, marito della capoverdiana Adelaide Giulia e padre del piccolo Luca, trovati in condizioni di completo abbandono in un tugurio della borgata Finocchio, è stato interrogato a lungo in Questura ma poi è stato rilasciato.

LUANA BENINI

«Io vivo per dare da mangiare a mia moglie e a mio figlio... è quello che Canio Silva, marito della capoverdiana Adelaide Giulia e padre del piccolo Luca, ha continuato a ripetere ai poliziotti. Giovedì sera, verso le 18, come al solito, l'uomo è tornato a casa, ma ad attenderlo ha trovato una volante della Polizia. L'hanno fatto salire e portato in Questura. L'uomo doveva spiegare perché da mesi la moglie era in condizioni di completo abbandono, deperita per mancanza di cibo, e perché la casa fosse ridotta un tugurio, piena di sudiciume, panni sporchi e resti di cibo. Ma alle domande dei poliziotti l'uomo è caduto dalle nuvole. Percorse alla moglie? Sì, come negario, Adelaide ben due volte aveva chiamato la polizia. Maltrattamenti? Sì, qualche volta è accaduto, colpa del vino. Ma con il vino, ha dichiarato, non aveva mai esagerato troppo, di solito beveva solo qualche bicchiere a pranzo. La moglie abbandonata nel letto? Solo il giorno pri-

ma le aveva chiesto se avesse bisogno di qualcosa. Insomma, tutto normale. Di Canio Silva i vicini raccontano che è «turbo, sa fingere e mostrare equilibrio, ma poi esplose in reazioni incontrollate quando lo pescano a rubacchiare nelle case e nei giardini», che è andato progressivamente peggiorando da un anno all'altro e che negli ultimi tempi tornava a casa sempre ubriaco dopo aver passato la giornata girovagando a vuoto da un bar all'altro, fuma sigaretta in bocca: «per le sigarette e il vino i soldi li aveva sempre commentato. In Commissariato l'uomo è riuscito a mantenere un tono evasivo. Un solo, ossessivo, leit-motiv: «Io sono un gran lavoratore e vivo per dare da mangiare a mia moglie e a mio figlio». E una cosa è certa: al bambino, Canio Silva non faceva mancare da mangiare. Il piccolo Luca infatti è stato trovato dai medici dell'Ospedale di Frascati in condizioni migliori della madre. Agli agenti ha detto che il padre cucinava per lui delle belle bistecche. Adelaide invece riceveva un trattamento un po' diverso: quando l'anno caricata sull'ambulanza era ridotta una larva e negli ultimi due mesi non aveva più nemmeno le forze di alzarsi dal letto. Ed infine, non sta il vicino preoccupato: per quella sporcizia che, alla fine, avevano chiamato il 113 e avevano fatto scattare le operazioni di soccorso.

Privi di elementi per trattenerlo, visto che contro di lui non ci sono denunce, al Commissariato Casilino, dopo averlo interrogato a lungo, hanno dovuto rispedire a casa Canio Silva. Nel pomeriggio, è stato convocato in Commissariato il fratello che vive ad Ostia. Secondo i primi accertamenti sarebbe anche egli alcolizzato e poco adatto a prendersi cura del nipote. Intanto Adelaide, ancora ricoverata all'ospedale di Frascati, sta gradualmente riemergendo dallo stato confusionale nel quale era piombata. È preoccupata per le conseguenze di questi ultimi avvenimenti, ed ha paura per il suo futuro.

Attraverso l'ambasciata delle isole capoverdiane la polizia sta cercando di rintracciare le due sorelle che vivono a Roma. Luca per ora resta all'Istituto di Santa Teresa a Rocca di Papa. Le suore hanno detto che è molto sveglio e non appare ritardato anche se ha già sulle spalle una duplice sconfitta scolastica: ha ripetuto due volte la prima elementare.

Rapinavo le vacchiette per mantenermi. Arrestato

In due mesi oltre dieci anziani avevano denunciato in vari commissariati della città di essere state rapinate da un uomo a bordo di una Fiat 500 rossa: Claudio Agostini, 37 anni, tossicodipendente, è stato fermato ieri dagli agenti del commissariato Prenestino ed ha confessato. Individuato per la targa della macchina, peraltro rubata, l'uomo non ha avuto difficoltà ad ammettere che faceva le rapine «per mangiare, per la droga, e poi per la benzina...». L'uomo, con una lunga serie di precedenti per spaccio e rapine, ieri mattina si è fermato con la sua macchina all'incrocio tra via Palmiro Togliatti e via Prenestina. Al semaforo, dietro di lui, c'erano anche gli agenti del commissariato a bordo di un'auto civile. Quando lo hanno fermato, per via della targa già più volte segnalata, lui si è stupito: «Non pensavo che aveste il numero, altrimenti avrei rubato un'altra macchina».



Grandi pulizie a Monte Mario. Domani mattina la «Panoramica» chiude

La «panoramica» di monte Mario sarà chiusa al traffico sabato prossimo dalle 6.30 alle 11.30 per un intervento di pulizia straordinaria. Lo ha reso noto l'Ama, l'azienda municipale per l'ambiente, comunicando che le operazioni di pulizia inizieranno dall'incrocio con piazzale Clodio e proseguiranno per il tratto di strada a ridosso della città giudiziaria e intitolata a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, per terminare con quello dedicato ai Cavalieri di Vittorio Veneto. L'iniziativa fa parte del

programma dell'Ama, «Pulizia grandi arterie stradali» e consiste in operazioni di giardinaggio sui lati stradali e all'interno dello spartitraffico, nei sopraluoghi sulle condizioni dell'asfalto e della segnaletica orizzontale. Anche il guard-rail subirà un'attenta opera di manutenzione. L'Ama, inoltre, farà presto sapere i prossimi obiettivi del programma che non ha esclusi scopi estetici, ma punta anche alla sicurezza e al mantenimento dell'efficienza viaria.

Giustiziato un informatore, ferita la convivente. Sparatorie e bombe

Ucciso nella notte delle faide
La «mala» padrona di Nettuno

Una notte di fuoco tra Nettuno e Aprilia. La mala scatenata ha assassinato in casa Antonio Barracano, un pregiudicato. L'uomo era nella sua abitazione di Nettuno con la convivente e un amico che è riuscito a salvarsi dai colpi di fucile dei killer gettandosi dalla finestra. La donna è stata ferita e ha perso un occhio. Bombe carta contro la casa di un pregiudicato di Aprilia, crivellata di colpi l'abitazione di altri due malavitosi.

ANNA POZZI

NETTUNO. Notte di omicidi, rappresaglie, avvertimenti. La «mala», scatenata, ha messo a ferro e a fuoco la zona tra Nettuno e Aprilia. È cominciata con l'esecuzione di un informatore delle forze dell'ordine e della sua compagna. Poi l'avvertimento per tre pregiudicati: cinquanta bossoli calibro 12 scartati sotto la loro abitazione, ad Aprilia, e una bomba carta in casa di un altro giovane ricercato. Infine la scoperta, fatta dai carabinieri, di un deposito dove erano custodite grandi quantità di munizioni e di esplosivi al plastico.

Il primo episodio, mercoledì notte, in una villetta di via della Chiusa, sulla nettunense. La vittima, Antonio Barracano, 34 anni, pregiudicato con precedenti per droga e armi, collaborava con le forze dell'ordine e forse proprio

per questo, per qualche parola di troppo, che qualcuno gli ha voluto chiudere la bocca per sempre. Un'esecuzione feroce e rapida: all'una e mezza il commando ha suonato il campanello che l'uomo condivideva con Rossana Bussolotti, di 30 anni. La donna ha fatto appena in tempo ad aprire la porta e vedere il fucile a canne mozzate puntato contro. I componenti del commando hanno cominciato a colpirla sulla testa con il calcio del fucile fino a staccarle gli occhi dalle orbite. Quando è stata poi trovata dai carabinieri, aveva il volto completamente sfigurato. Rossana Bussolotti è stata trasportata in fin di vita all'ospedale San Camillo di Roma. Dopo aver picchiato la donna, i killer sono entrati nella camera da letto dove si trovava Antonio Barracano. Non ha avuto scampo:

un colpo di fucile al cuore, un altro, per finirlo, alla nuca.

Al momento della barbara esecuzione, nell'appartamento di via della Chiusa c'era una terza persona, un commerciante di Aprilia incensurato che è riuscito a sfuggire ai malviventi gettandosi dalla finestra del secondo piano. L'uomo, testimone oculare dell'omicidio, è stato soccorso dai carabinieri, che sono giunti sul posto intorno alle 3 e ricoverato nell'ospedale di Nettuno dove è stato interrogato per tutto il pomeriggio di ieri e tenuto sotto stretto controllo dai carabinieri. Nel corso delle indagini, coordinate dal sostituto procuratore del Tribunale di Velletri, dottor Palladino, i carabinieri della compagnia di Anzio hanno fermato delle persone che sono state sottoposte ad interrogatorio fino a tarda sera.

Collegati probabilmente a questo, sono gli altri episodi criminali verificatisi a poche ore di distanza nella vicina Aprilia. Bossoli di un calibro 12 - dello stesso tipo di quello che ha ucciso Barracano - e di pistola sono stati trovati sotto casa di Pietro - meglio conosciuto come «Scopino» - e da poco tornato in stato di libertà - e Stefano Raponi, rispettivamente di 29 e 26 anni, entrambi pregiudicati. Verso le quattro del mattino, infatti, due persone hanno esplosivo numerosi colpi di pistola contro la macchina

dei due, una Citroen Visa, parcheggiata nella centralissima piazza Benedetto Croce. Altri colpi di pistola sono stati indirizzati contro la finestra, al quarto piano dell'appartamento della famiglia Raponi. «Pensavamo di essere tornati ai tempi della guerra», ha detto un inquilino del palazzo al civico 60 di via Marconi. «Saranno stati esplosi almeno 50 colpi di pistola. Quando sul posto sono arrivati i carabinieri i due fratelli erano fuggiti e con loro anche gli attentatori. In una successiva perquisizione in una cantina di proprietà dei Raponi, i militari hanno rinvenuto una vera e propria Santa Barbara: una bomba granata israeliana, dell'esplosivo al plastico con detonatore, un fucile mitragliatore, una pistola Beretta e circa 500 munizioni di vario tipo oltre a 75 grammi di hashish suddiviso in panetti. Qualche ora prima, verso la mezzanotte, una bomba carta era stata tirata contro l'abitazione di un altro pregiudicato di Aprilia, Serafino Fuganti, 28 anni. Il giovane, ora ricercato, non era però in casa. In via Lazio 33 c'erano solo i suoi familiari che sono rimasti illesi. A far nascere il sospetto che i tre episodi criminali possano essere collegati, oltre alla città che li accomuna - Aprilia - anche la tipologia delle armi utilizzate.

Venerdì magico
al Castello
Tornatore
al Cineporto

Cineporto. Nell'arena, alle 21.15 «Maniaci sentimentali» di Simona Izzo; alle 0.30 «Una pura formalità» di Giuseppe Tornatore. Al cineclub «Il tufo» di Massimo Martella (ore 21.15) e «In nome del popolo italiano» alle 0.30. Per i concerti, alle 23.30 musica cool con i «Biglie sciolte». In via Antonino da San Giuliano, tel 3230041. Biglietto lire 10mila.

Massenzio. Per il cinema è un bambino (senza futuro) alle 21 «L'uomo senza volto» di Mel Gibson; seguirà «L'innocenza del diavolo» di Joseph Ruben e «La corsa dell'innocente» di Carlo Carlei. Sullo schermo piccolo, alle 21, «Trust - Fidati di Hal Hartley»; seguirà «Dov'è la casa del mio amico?» di Abbas Kiarostami. Sul palco, alle 24, musica classica. Al Parco del Celio, via di San Gregorio, ingresso lire 10mila.

Cinema di raccordo. Ille 21 «Perdiamoci di vista» di Carlo Verdone; seguirà «Condannato a nozze» di Giuseppe Piccioni. In via Duilio Cambellotti, 11 «Tor Bella Monaca». Ingresso gratuito.

La Torre. Continua la rassegna cinematografica al centro sociale di viale Rousseau, 90 - Casal de' pazzi. Alle 22 «Schegge di follia» di Lehmann.

Il Tempio. Alle 21 la pianista ungherese Krisztina Wajsa eseguirà musiche di Mozart, Liszt, Ravel e Bartok. In via del Teatro Marcello, 44, tel. 4814800. Biglietto lire 20mila.

Notte Romane. Per la rassegna «Cinema sotto le stelle», alle 22 «Condannato a nozze» di Giuseppe Piccioni. Al Parco del Turismo, Eur, via Romolo Murri. Ingresso lire 5mila.

Mille e una nota. Alle 21 recital del pianista Augusto Colaci. In programma musiche di Mozart, Haydn, Beethoven. Al Chiostro del Bramante, via Arco della pace 5, tel. 7807695.

Invito alla lettura. Alle 21 concerto dimusica classica con Luca Blasio, violino, e Agnese Muslo, pianoforte, alle 22 «I venerdì del mistero, dell'esoterismo e del paranormale» con Piero Cruciani Antinori. Alle 23 le «têtes de Bois» in concerto. Giardini di Castel Sant'Angelo, ingresso libero

CULLA

Oggi è nata Giorgia Pozzi. I genitori Graziano e Patrizia, il fratello Giacomo e la sorella Beatrice annunciano il lieto evento e sottoscrivono per l'Unità.

E a fine estate il mare di Anzio torna blu

L'entrata in funzione del nuovo impianto di depurazione fa rientrare le polemiche di residenti e turisti sullo stato di salute del mare di Anzio. Dopo gli anomali scarichi che hanno invaso la porzione di mare di Anzio Colonia, il mare è ritornato ad essere accessibile ai bagnanti di fine estate. Ancora problemi, invece, per la pulizia delle spiagge. Ma il sindaco rassicura: «Con l'attivazione della discarica cittadina daremo il via anche alla pulizia delle spiagge».



tabilmente si tratta di scarichi che arrivano da altri Comuni. Inoltre, dal 9 agosto è entrato in funzione anche il depuratore di Colle Cocchino attualmente in pieno regime, che provvede alla depurazione dei liquami di fogna prodotti da circa 25mila abitanti.

Il sindaco di Anzio non accetta le accuse lanciate da cittadini, turisti e stampa. «Non è assolutamente giusto dire che il mare di Anzio è una fogna. Certo, non abbiamo un'acqua cristallina, ma salvo alcuni problemi causati dalle mareggiate o da correnti particolari possiamo tranquillamente essere contenti del nostro mare».

Da una recente analisi fatta effettuata da un gruppo di turisti romani risulta però che nel campione di acqua marina esaminato siano presenti 6.500 coliformi totali, contro il limite massimo di 2.000, e 800 coliformi fecali contro i 100.

Certo, l'esame è stato eseguito alcuni giorni prima dell'entrata in funzione del nuovo depuratore, ma questo non rincuora i turisti che fino a quel momento hanno fatto il bagno nelle acque di Anzio Colonia. «Speriamo che con questo depuratore le cose cambino, altrimenti sarò costretto a cambiare luogo di villeggiatura», dice Paola Pucci, una giovane turista. Ma se al depuratore di Colle Cocchino spetta il compito di purificare gli scarichi che vanno a finire in mare, chi si occuperà della pulizia della spiaggia? «Appena sarà attivata la nostra discarica comunale - spiega il sindaco di Anzio - provvederemo anche alla raccolta di rifiuti sulle spiagge. Abbiamo già previsto questo capitolo nel contratto con la ditta che si occuperà di raccogliere e smaltire i rifiuti solidi urbani. Secondo le nostre previsioni il nuovo impianto dovrà essere pronto per i primi di settembre». Insomma, se per quest'anno ci sarà ancora un po' da soffrire, tutto lascia pensare ad una prossima estate con mare e spiaggia da invidiare. □ An.Po.

25 - 26 - 27 - 28 AGOSTO
FESTA DELL'UNITÀ
a
MONTE FLAVIO
NOLEGGIO TELEFONI CELLULARI
il telefono che preferisci per un giorno, un mese o per il tempo che vuoi tu.
Motorola Microtac Gold - Ericsson ET 237
TARIFFE PERSONALIZZATE - CONVENZIONI CON AZIENDE
Per informazioni e prenotazioni
tel. 06/3251751 - n. Verde 17016616
RENTEL è solo Romana Servizi
00195 Roma - Viale Angelico, 77

ANZIO. Dopo i disagi di Ferragosto, sembra ripristinata la situazione del mare ad Anzio. Ma se in acqua non si vedono più, o quasi, galleggianti buste di plastica, ovate, piume di gallina ed immondizie di vario genere, è altrettanto vero che le spiagge, quelle pubbliche, continuano a rimanere in una condizione tutt'altro che accattivante. «Sì, il mare è decisamente migliorato. L'acqua è bella soprattutto quando è calma, ma la spiaggia è davvero un immondezzaio. Ogni mattina, prima di stendere gli asciugamani sono costretta a dare

una rastrellatina per allontanare tutte le cicche e le porcherie di diverso genere che trovo». A parlare è una signora di Roma, in vacanza dall'inizio del mese ad Anzio insieme ai suoi due figli. «Di solito scendo in spiaggia solo fino a metà luglio e dalla fine di agosto», spiega un pensionato di Anzio, «in quei periodi non si può assolutamente criticare il nostro mare. Certo, quando poi la gente diventa tanta, il mare e la spiaggia si trasformano in un vero e proprio immondezzaio. Dovremmo essere un po' più civili e rispettare quello che abbia-

mo. Invece ogni anno una sorta di orda di barbari si riversa sulle nostre spiagge e poi ecco il risultato». In realtà, come ormai da diversi anni, proprio nel periodo di Ferragosto si è verificato uno spiacevole episodio non ancora risolto dalle Usi e dal Comune. Una specie di giallo che si ripete ogni estate: gatte, cotone, buste e penne hanno invaso la porzione di costa di Anzio Colonia. «Abbiamo controllato tutti i fossi che sfociano in mare - spiega il sindaco di Anzio, Giuseppe Tarasciotti - e non abbiamo notato nessuna cosa anormale. Pro-